

FIORANO / PAG. 13

**Cavallo di Paladino alla Florim
Claudio Lucchese racconta
il suo amore per azienda e arte**

Viaggio nella sede della Florim, nuova casa dell'opera che ha fatto discutere tutta la città: il gallerista Mazzoli l'ha venduta al collezionista

Ecco dove è finito il "Cavallo" di Paladino Claudio Lucchese, quando l'impresa è arte

IL PERSONAGGIO

Stefano Luppi

«**H**o acquistato due cavalli dell'artista della Transavanguardia Mimmo Paladino, uno per casa e il noto Cavallo di Modena che invece è posizionato all'entrata dell'azienda a Fiorano».

Parole di Claudio Lucchese, presidente della ceramica Florim di Fiorano, una delle aziende di maggior grandezza con i suoi 1400 dipendenti in Italia e Stati Uniti. Lucchese, appassionato d'arte e amico di numerosi artisti, nei giorni scorsi ha acquistato il cavallo di Paladino che per tre anni è stato nella piazzetta delle Paltadore al fianco dell'ex Manifattura Tabacchi.

Il Comune, dopo la mostra "Il manichino della storia" al Mata avrebbe optato per una donazione dell'opera che però

era costata 300mila euro da parte del committente, il gallerista Emilio Mazzoli. Alla fine l'acquisto da parte di Lucchese ha risolto la polemica e se oggi Modena è orfana di una opera importante va detto che il cavallo è visibile per tutti in via Canaletto a Fiorano. «Io ho colto - continua Lucchese - un attimo di sconforto da parte dell'amico Mazzoli che era ormai da tre anni alle prese con questa vicenda. Lui non sapeva quale potesse essere la collocazione definitiva e quindi ho pensato di fare un regalo a me e alla Florim. La visione, come vedete, è disponibile per tutti e la sua protezione è assicurata h24».

Anche a conferma della importanza dell'opera - l'animale è una delle "cifre" di Paladino, visto che ne ha realizzati innumerevoli pur con caratteristiche diverse - il cavallo ha assunto un nuovo contesto. Al fianco della vecchia ciminiera dell'ex manifattura di Modena, posto su un basamento di alcuni metri, il cavallo di Paladino contribuiva a "un clima"

metafisico decisamente indovinato nell'area. Oggi l'opera in azienda si presenta senza basamento, è più vicino all'occhio umano con i suoi due metri d'altezza, e se ne possono apprezzare meglio le fattezze.

«Qui era inutile - continua Lucchese - porlo su un basamento perché ovviamente il contesto non è più metafisico. Ora se ne vedono meglio i particolari». Florim e Lucchese da lungo tempo hanno dimesticato con artisti e designer come conferma anche una visita a Florim Gallery e in particolare allo showroom. In questi spazi di 9mila metri quadrati - in via di allargamento - in cinque anni si sono organizzati un centinaio di eventi con un totale di 50mila presenze. «La gallery organizza eventi per i nostri clienti, ma anche culturali, di beneficenza e molti altri legati all'ospedale di Sassuolo che sosteniamo. Sosteniamo anche, insieme a oltre 20 altre aziende internazionali riunite in Intraprese l'attività della Fondazione Museo Guggenheim di Venezia, rac-

collegando in tutto circa un milione di euro l'anno per le loro attività. Ora invece stiamo operando per il prossimo evento di rilievo, a fine settembre in occasione di Cersaie».

Ma il rapporto tra arte e Florim-Lucchese è più ampio: gli spazi ospitano ad esempio un ampio mosaico del fiorentino Luca Pancrazzi e alcune immagini del fotografo carpigiano Olivo Barbieri. Poi ci sono i notissimi Giorgio Griffa, torinese e Franco Guerzoni, modenese: questi ultimi, insieme a designer come Formafantasma, BRH+ e Archea, sono attivi nel marchio storico Cedit che propone grandi lastre ceramiche per tutti gli ambienti.

«Nel dopoguerra - termina il fondatore di Florim - abbiamo contribuito ad abbruttire gli ambienti e portare la ceramica ad alti livelli non è stato semplice. L'obiettivo di molti oggi è orientata alla qualità, visto che in genere bello e brutto costa praticamente uguale». —

BY NC ND AL CL IN D R IT I R S E R V A T I

LA STORIA

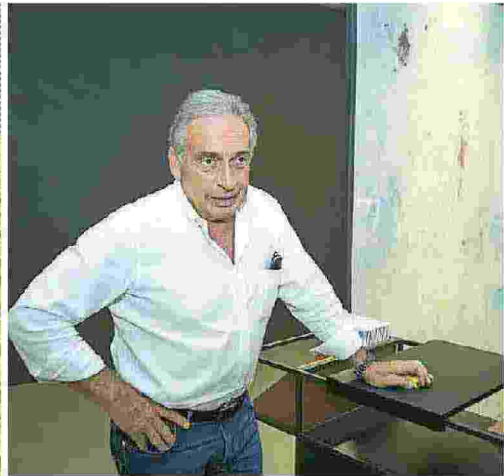
**Per tre anni nel piazzale
alla Manifattura Tabacchi**

Il Cavallo di Paladino è stato per circa tre anni nel piazzale della Manifattura Tabacchi da quando, nel settembre 2015, venne inaugurata la mostra "Il manichino della storia" e il Cavallo iniziò a fare bella mostra di sé. Ne nacque un caso, anche per cercare di tenere l'opera nel piazzale, poi il tira e molla tra Mazzoli e Muzza-relli ha portato alla vendita.

Un'azienda leader nel mondo ceramico

Il cuore del Gruppo Florim è italiano. A Fiorano Modenese si trovano la sede principale, lo stabilimento produttivo e il centro logistico. Un secondo stabilimento produttivo sorge a Mordano, in

provincia di Bologna. Dal 2009 è presente a Milano con un Flagship Store permanente al quale nel 2016 si è affiancato uno spazio monomarca dedicato al marchio CEDIT - Ceramiche d'Italia. Il Gruppo comprende inoltre unità produttive, società commerciali, centri logistici e spazi espositivi in Europa, America e Asia e commercializza i prodotti ceramici dei marchi Florim attraverso una rete internazionale.



Il "Cavallo" di Paladino davanti alla Florim di Fiorano. In alto a sinistra l'imprenditore Claudio Lucchese e sotto la Florim Gallery



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.